

tura sociale; e noi che, in questi giorni, studiamo le cause della delinquenza, dovremmo restare a studiarle in terra, anziché perderci nelle metafisiche del cielo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Canepa, al ministro dei lavori pubblici « per sapere come funzioni il servizio nono della Direzione generale delle ferrovie di Stato (servizi marittimi) specialmente in ordine al trattamento fatto alla domanda d'appalto per i viveri a bordo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La direzione generale delle ferrovie di Stato, seguendo il sistema adottato dalla Navigazione generale italiana, stabili d'affidare il servizio del vitto a bordo dei piroscafi di Stato, ai maestri di casa, che avevano prestato servizio su altri piroscafi.

In forza della legge 5 aprile 1908 tutto il personale che si trovava al 1° luglio 1907 sui piroscafi delle linee 32, 33 e 34 avrebbe dovuto essere mantenuto in servizio col grado che occupava precedentemente. Ed allora si invitarono tutti quelli che erano in servizio su quelle linee a rimanere al servizio dello Stato.

Però il numero di quelli che erano disponibili non era sufficiente a provvedere ai bisogni dei piroscafi di Stato, ed allora la direzione generale opinò di interrogare anche altri, i quali non si trovavano in servizio dei piroscafi al 1° luglio 1907, e nell'interrogarli si esprimeva così: « ...se fosse disposto di venire a Roma a proprie spese e senza alcun impegno da parte dell'amministrazione, per i preliminari accordi circa l'appalto suddetto ».

Peraltro poichè le domande presentate per le nomine del personale in tutte le categorie non erano sufficienti per coprire i posti disponibili, l'amministrazione delle ferrovie di Stato, venendo a provvedimenti di indole generale, determinò di assumere in servizio tutti coloro, i quali si trovavano in servizio al 1° maggio 1910.

Dopo questo concorso a base di semplici domande, si presentarono maestri di casa in numero sufficiente per coprire i posti vacanti.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CANEPA. Io ho presentato questa interrogazione, perchè un cittadino che era stato maestro di casa della Navigazione ge-

nerale presentò in tempo la sua domanda al servizio nono delle Ferrovie per entrare come maestro di casa sui piroscafi che fanno il servizio tra Civitavecchia e la Sardegna; appositamente invitato è venuto qui a Roma ed ha avuto molti affidamenti; ma poi non solo ha visto dare il posto ad altri che avevano presentato la domanda posteriormente e non più nei termini, ma non ha ricevuto più risposta alcuna.

E non solo, ma io ho scritto più volte nell'interesse di questo povero diavolo perchè potesse riavere almeno le sue carte. Non c'è stato verso: ci è voluta questa interrogazione, o almeno l'annuncio sui giornali di questa interrogazione, perchè si decidessero a restituirmi i suoi documenti.

Io non mi diffondo sull'andamento del servizio nono, perchè nella discussione del bilancio dei lavori pubblici fu a dovere stigmatizzato questo servizio del quale non so immaginare niente di più folle e oso dire di più delittuoso.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Nel caso speciale, no.

PRESIDENTE. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha chiesto di rispondere in via d'urgenza all'interrogazione dell'onorevole Cartia, « per sapere se sarà prorogato il trattamento di favore per i biglietti e noli ferroviari nella provincia di Siracusa, scadendo col primo del prossimo gennaio il termine della proroga concessa ».

Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. All'onorevole Cartia che si occupa di una scadenza di termini per le tariffe circa il servizio merci e viaggiatori sulla linea Catania-Siracusa-Licata-Valsavoia-Caltagirone, posso assicurare che le tariffe merci saranno mantenute fino a quando non si procederà alla riforma generale dei servizi di cui nella legge 7 luglio 1907.

Le tariffe viaggiatori vigenti sulle linee in provincia di Siracusa sono quelle risultanti dall'attuazione del servizio economico. Per nessuna disposizione di legge vigente esse devono cessare, al 1° gennaio 1911, essendo state invece prorogate *sine die* per effetto dell'articolo 18 della legge 30 giugno 1906.

PRESIDENTE. L'onorevole Cartia ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CARTIA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortese e sollecita risposta datami. La quale però, se mi so-